nuta scrittura, che questi, anzi che stancare, diletta, purchè nitida, e ben formata. Nella qual cosa hanno i Miopi studiosi non picciolo compensamento della minor loro attitudine a fruir cogli sguardi quanto v'ha di più maraviglioso, o più vago in edifizj, in paesi, e in animati oggetti; poichè per loro principalmente son fatte le non meno belle che picciole stampe de' Rovigli, de' Giansoni, degli Elzeviri, e di quanti con essi gareggiarono a rimpicciolire in eleganti volumetti i più solenni scrittori d'ogni lingua; onde una scelta, manesca biblioteca portatile si può comporre, assai compita in parecchi generi, e tuttavia di peso di non molte libbre. Ed a tanto co-

modo, singolarmente per chi abbia spesso a cangiar soggiorno, s'aggiunge il vantaggio del minor costo; ond'è che nelle edizioni, che leggiadre ho denominate, si può pure aver in vista il risparmio, a cui non convien che pur pensi chi voglia di carattere grande libri, che possano dirsi belli allato a un Terenzio, a un Virgilio, a un Orazio, a un Giovenale e Persio del Louvre. *

Ma se questo genere sontuoso non può aspirare alle accennate utilissime prerogative del leggiadro, convien ch'egli abbia le proprie, non

---

* Parlo delle edizioni in foglio *Typis Regiis, Virgilii* a. 1641; *Terentii, Horatii* a. 1642; *Juvenalis* a. 1644.